

## SPETTACOLI

La kermesse Tanto pubblico, distanziato, alla Mole Vanvitelliana per il Festival della Storia di Ancona. Storici e giornalisti si sono confrontati per quattro giorni sulle "Ribellioni", il tema di questa edizione

# Donne e uomini in rivolta

**D**a etimologia, ribelle è chi "riprende a far guerra", chi non si arrende a una situazione scomoda o penalizzante. Chi rifiuta il compromesso, e solleva la testa. E, come scrisse Camus, "dice di sì, fin dal suo primo muoversi". Ce l'ha ricordato lo storico dell'antichità Andrea Giardina, tra gli illustri relatori del Festival della Storia, che si è tenuto alla Mole di Ancona dal 24 settembre a domenica. Nel pentagono del Vanvitelli, al riparo da un clima "ribelle", per quattro giorni l'Auditorium e la Sala Boxe si sono gremiti di pubblico, per ascoltare storici e giornalisti, esperti di ribellioni.

## I significati della parola ribelle

La parola "ribelle" evoca un ambito politico e sociale, di cui si sono occupati Dianella Gagliani (la mancata ribellione dei fascisti all'indomani dell'arresto di Mussolini), Francesco Rocchetti (Antonio Gramsci) e Giulianelli (l'anarchico Errico Malatesta). Ma ribelli furono anche gli azionisti statunitensi alla fine del '900, nella relazione di Franco Amatori, e gli ammutinati che invasero Fiume al comando di D'Annunzio (Sergio Sparapani). E disobbedienti sono tuttora quegli americani, che combattono il sovranismo razzista che



aleggia negli States, di cui, con matura competenza, si è occupato Massimo Teodori. Ribellioni cruente sono state al centro delle conversazioni di Benedetto Tobagi (La strage di Bologna) e Luca Mariani (le stragi di Oslo e Utoya, per mano di Anders Breivik). Però la storia dell'ultimo secolo ha assistito anche a ribellioni pacifiche, come quelle delle donne: la giornalista Flavia Amabile ha esplorato l'arcipelago delle protagoniste delle rivendicazioni femministe, e Simona Argentieri ha dato una lettura psicoanalitica della rivoluzione sessuale. Come ha argomentato la professoressa Raffaella Baritono, la first lady Eleanor Roosevelt, con la sua attività a sostegno dei più deboli, si ribellò,

dalla Casa Bianca, alla condizione di inferiorità delle minoranze etniche nel suo Paese. Ed è stata una donna, Lucilla Galeazzi, a cantare, nel concerto di chiusura di domenica sera, canzoni di lotta.

## C'è anche la musica ribelle

Perché anche la musica può essere ribelle: ce l'ha dimostrato il maestro Vincenzo De Vivo con Fabio Brisighelli in una dotta conversazione, prima del concerto delle quattro flautiste dell'ensemble Image. E l'hanno sostenuto Massimo Papini e Sergio Sparapani con l'incontro "Dylaniati", e col concerto delle canzoni ribelli di Bob Dylan. Si sono ribellati gli artisti, disegnando di



Due momenti del Festival della Storia che si è svolto alla Mole di Ancona

nascosto nei lager nazisti (Paola Cintoli), e i giovani street artist che colorano il grigio delle metropoli (Run). E si ribella la natura, quando l'uomo la calpesta, come ha dimostrato Roberto Danovaro. Padre Alberto Maggi ha rievocato la ribellione di Gesù, mentre della rivoluzione della legge Basaglia ha parlato Leonello Marchionni, prima di un bel concerto della Corale Cruciani. A rasserenare gli animi, ogni sera è stato offerto al pubblico un calice di vino dalla Cia Ancona, e, domenica, da Amelio Bucci, produttore enologico ribelle che ha saputo rivoluzionare il Verdicchio, e farne un vino d'eccellenza.

**Lucilla Niccolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I TEMI, LA POLITICA  
LA MUSICA E L'ARTE  
E PER FINIRE, IL VINO

## Filigrana d'autore L'opera del Mastro Cartaio Tiberi. Le iniziative del Fabriano Pro Musica Fabrizio Bosso riceve il FabriJazz Award

**D**opo Steve Gadd (storico batterista di Miles Davies) anche Fabrizio Bosso riceve il FabriJazz Award. Premio consegnato al termine dell'esibizione del musicista avventura nei giorni scorsi durante la settima edizione di FabriJazz. Per lui una filigrana d'autore, opera del Mastro Cartaio Sandro Tiberi. «Antico e moderno che si uniscono partendo dalla tradizione della carta fatta a mano, procedura nata in Cina circa 200 anni prima di Cristo ed arrivata nella nostra città dopo la metà del 1200 - racconta Tiberi - per ottenere l'Award noi siamo partiti dalla pro-



La Filigrana d'Autore

gettazione della filigrana fatta al computer, utilizzando dei moduli non tradizionali: quindi una vera e propria evoluzione di un mestiere "vecchio" 800 anni».

## Il simbolo della tradizione si rinnova

«L'Award è nato all'interno dell'incubatore di idee dalla Fondazione Carifac chiamato Carifac'Arte - prosegue - partendo da cellulosa di cotone al 100%, raffinata con una macchina moderna, ma nata nel 1700. Abbiamo raffinato la cellulosa di cotone ed abbiamo ottenuto la carta giusta per il tipo di lavorazione prescelta. Poi c'è

stata l'abilità e l'esperienza del mastro cartaio, per un prodotto bellissimo e di grande pregio». Ma l'attività di Fabriano Pro Musica prosegue anche dopo la conclusione della settimana edizione di FabriJazz, con l'imminente inizio dei corsi musicali. Gli obiettivi dei corsi saranno "anticipati" dall'Open Day di sabato prossimo, 3 ottobre. Questo l'elenco dei corsi: chitarra (classica ed elettrica), batteria e percussioni, sassofono, flauto e clarinetto, ottoni, basso elettrico e contrabbasso, canto e canto corale, musicoterapia e laboratori per bambini ed adulti, musica d'insieme, teoria musicale ed improvvisazione. Per ulteriori informazioni: [www.fabrianopromusica.it](http://www.fabrianopromusica.it) o e-mail: [info@fabrianopromusica.it](mailto:info@fabrianopromusica.it).

**Saverio Spadavecchia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA